

Vince Heineken davanti a Banca d'Italia e Costa Crociere. Ecco i risultati del super sondaggio (oltre 600 mila risposte dei lettori di Corriere.it) di Statista su oltre 400 imprese di tutti i settori. Con qualche sorpresa...



# Le aziende top dove lavorare

**V**ince Heineken, davanti alla Banca d'Italia e a Costa Crociere. Un gradino fuori dal podio ci sono Microsoft, l'Hilton hotel e la catena di occhialeria Salmoiraghi & Viganò. A seguire, la sorpresa del gruppo Magna che in Puglia produce parti di automobili (il blocco dei cambi) e batte la Ferrari di Maranello. Poi, l'università di Milano Bicocca, la farmaceutica Pfizer e Alpitour. Sono questi i primi dieci best employers in Italia. Cioè i migliori posti in cui lavorare, secondo il mega sondaggio condotto tra i lavoratori dipendenti contattati attraverso un Online Access Panel e Corriere.it da Statista, una piattaforma digitale tedesca che raccoglie ed elabora dati, informazioni e ricerche in 170 ambiti economici. Oltre 650 mila le risposte ricevute da cui è uscita la graduatoria globale fatta da 400 posizioni (vedere scheda). Ma è anche possibile osservare i confronti all'interno di singoli settori: sono 20 le aree di attività, come per esempio banche e assicurazioni, oppure abbigliamento e accessori. Nelle pagine che seguono tutte le classifiche divise per ciascun comparto.

## Il metodo

Dunque, l'Italy's best employers 2021 è vinto dalla catena olandese di birrifici presente in Italia da oltre 40 anni con quattro siti produttivi e un network per la distribuzione e il marketing: un totale di duemila addetti per i quali è stato costruito un innovativo piano di welfare che ha puntato su comunicazione e fruizione digitale. Al secondo posto, istituzione tra le più ambite in cui lavorare, la Banca d'Italia sta innovando sul fronte dell'attenzione

## Il ranking

La graduatoria è stata costruita da Statista a partire da due domande che hanno coinvolto 12 mila lavoratori. Il primo quesito era un giudizio diretto da dare sul proprio posto di lavoro attuale come in una pagella, da zero a dieci. Ogni persona che ha risposto ha potuto anche dare un voto per altre aziende («la raccomanderebbe a un familiare?») e questa era considerata una valutazione indiretta. L'insieme dei giudizi espressi e pesati è salito oltre quota 650 mila. Le aziende entrate in classifica sono 400, hanno ottenuto valutazioni a partire da 6,78 fino a 9,26 punti

ai 6.600 dipendenti: è appena partito un piano di *flexible benefit* in base al quale ogni lavoratore riceve un credito individuale spendibile in servizi per la persona a cui si aggiunge un contributo welfare per famiglia, a seconda del numero e dell'età dei figli. La ricerca di Statista, condotta nei mesi dell'estate, è una fotografia sul clima aziendale in Italia dopo il lockdown. Ovviamente, con quello che ancora sta accadendo a causa della pandemia, è sempre opportuno aggiornare il punto di vista.

«C'è un grande bisogno di ri-orientarsi —, esordisce Gabriele Gabrielli che insegna Organizzazione e gestione delle risorse umane alla Università Luiss, con un passato da top executive in realtà quali Ferrovie dello Stato, Wind ed Enel —. Le persone sono disorientate per il lavoro, un po' in presenza un po' a distanza. Si fanno domande tipo: operativamente, dove mi colloco? La risposta deve arrivare dai manager: oggi hanno il compito di ricordare e comunicare. Ricordare qual è lo scopo dell'impresa e rispondere a domande tipo: a che cosa serve il lavoro che sto facendo? E comunicare. Per esempio, che tutti dobbiamo andare verso la stessa direzione».

Gabrielli non nasconde che anche i manager sono disorientati: «Tutti questi scossoni hanno mandato le leadership sottosopra. C'è bisogno di fare i conti con dimensioni nuove, come lo smart working, cioè con l'assenza della presenza. Finora i capi avevano costruito modelli di lavoro basati sulla complicità organizzativa, con team magari costruiti alla pausa pranzo o alla macchinetta del caffè. Oggi come si rafforza il senso di appartenenza all'impresa, vivendola dal fuori?».

La parola magica è preStanza, una crisi tra presenza e

distanza. Torna al centro la fiducia più che il controllo, l'attenzione ai risultati più che alle procedure.

## Le novità

Gabriele Ghini, managing director della società di head hunting Transearch Italia parla di una leadership bidimensionale: se prima il dirigente girava per l'ufficio e vedeva cosa facevano i collaboratori, adesso deve interagire con persone spesso non felici di lavorare sole da casa. E senza motivazioni. «Devono riuscire a dare un supporto vero. Essere molto rigorosi e più affettivi».

Buttando lo sguardo al di là di quanto può accadere nei prossimi mesi, secondo Ghini le aziende attueranno attività miste tra presenza e distanza. «Quindi occorre ripensare alla dimensione degli uffici, saranno rivisti strumenti come i ticket per il pranzo e verranno fuori opportunità interessanti, di cui si comincia a vedere qualcosa. Per esempio, in un assetto di lavoro misto, anche le donne impegnate in famiglia potranno cogliere più occasioni per accedere a posizioni rilevanti. Mentre oggi la sola vita di ufficio le penalizza». Punta molto sul valore del fattore umano l'economista Marco Vitale, al di là di aspetti come la sicurezza, la formazione, le opportunità di carriera. «Questi sono strumenti che funzionano se prima l'azienda ha messo al centro l'idea che si tratta di una società di persone, un ambiente comunitario. Il capitalismo finanziario degli ultimi anni ha tradito questa visione, alla quale si deve tornare anche in forme nuove. Con il rispetto della persona e dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoro e consulenza

Non sono tra i posti più amati. Nessuna delle firm si piazza infatti entro le prime duecento posizioni globali ma sono tutte, a partire da Capgemini (247), nella seconda metà della classifica. Nomi come Pricewaterhouse, Deloitte o Bip Business integration partner (però mancano EY e Kpmg) non sembrano rivelarsi molto affascinanti. Conta forse l'elevato livello di turnover che ogni anno interessa un settore che fatica a trattenere i talenti, una volta reclutati e formati? Intanto, dal settore si levano voci spesso critiche con un eccessivo utilizzo dello smart working, in particolare per le nuove generazioni. Quella del revisore contabile e del consulente, viene fatto notare da figure senior della categoria, è una professione che si fa al suo meglio (e si impara) rimanendo al fianco di un tutor esperto che trasmette nozioni e regole, ma soprattutto uno stile di approccio ai problemi. Entrare dentro le aziende, parlare con gli imprenditori, i manager ma anche i dipendenti può essere un modo per capirne lo stato di salute. Se però tutto questo non avviene, e il lavoro è svolto da remoto, anche il mestiere rischia di cambiare faccia. Nel gruppo delle Agenzie per il lavoro vince Umama (fondata

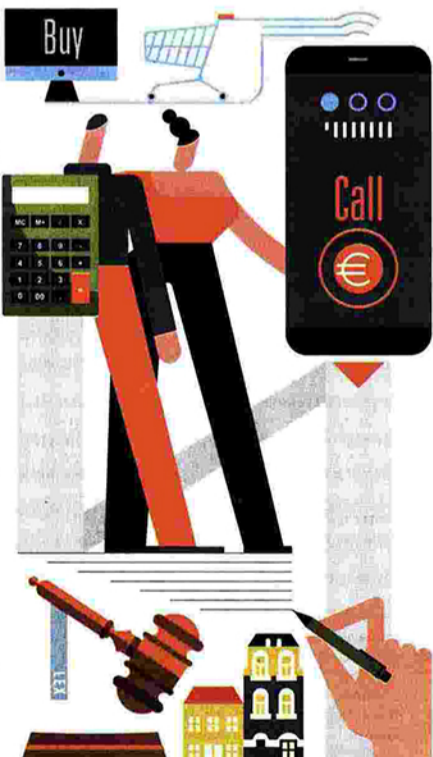
dall'attuale sindaco di Venezia Luigi Brugnaro) che precede la multinazionale Manpower, Cafaceli e poi Openjobmetis. Staccate Randstad e Gi group con punteggi più bassi (rispettivamente 7,20 e 7,09 punti). Più in basso la franco-svizzera Adecco, che era stata protagonista in Italia del lavoro interinale già a partire dai tardi anni Novanta con una innovativa strategia di marketing. Erano i negozi per il lavoro con le occasioni di impiego affisse in vetrina. La società è finita alla posizione numero 399, penultima di tutto il sondaggio. La categoria è sempre stata considerata una sorta di antenna capace di captare in anticipo di qualche mese gli andamenti sul mercato del lavoro in Italia. In pratica, se le aziende vanno in cerca di personale, pure in modalità flessibile, si rivolgono alle Apl per ricevere lavoratori «in somministrazione» e questo fa pensare, comunque, a una influenza delle attività. O viceversa. Forse i punteggi sono stati influenzati dalla difficile situazione che sta attraversando il mercato del lavoro

F. Sott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi (risorse umane, immobiliari, call center)	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Umama	7,69	169	800
2 Manpower	7,63	188	2.000
3 CAF AELI	7,51	211	
4 Openjobmetis Agenzia per il Lavoro	7,43	229	630
5 Compass Group	7,37	245	3.437
6 ABACO Group	7,29	273	400
7 Sodexo	7,26	281	
8 Randstad	7,20	294	2.000
9 Enaip	7,15	305	2.300
10 Gi Group	7,09	320	
11 Markas	6,94	363	6.827
12 PFE	6,84	385	
13 Network Contacts	6,81	391	2.500
14 Adecco	6,79	399	2.164

Consulenze, agenzie, studi legali e revisione contabile	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Capgemini	7,37	247	1.000
2 PwC (PricewaterhouseCoopers)	7,31	266	5.800
3 Be Think (Solve, Execute)	7,30	271	
4 Cerved	7,08	324	2.005
5 Runner Marketing	6,98	354	41.200
6 Deloitte	6,92	367	7.400
7 Altiran	6,89	372	3.400
8 Eustema	6,87	375	500
9 Altan	6,86	377	1.800
10 Techedge	6,84	387	
11 Business Integration Partners	6,80	398	



## Negozi e catene

Ci sono 18 posizioni di distanza tra la De'Longhi (30) a Scavolini (48) fino a Veneta Cucine (109), le italiane dei beni durevoli, un comparto nel quale figurano pure Natuzzi e il gruppo Artisans. Nel settore della moda e dell'abbigliamento, Salmoiraghi & Viganò, la catena di occhialeria, mette tutti in fila dall'alto dei suoi 8,77 punti di gradimento (numero 6 del ranking generale). Segue la Decathlon che, forse, fruisce di un alto gradimento anche per via dell'età anagrafica dei suoi clienti e di un forte legame lavoro-passioni personali. In particolare, lo sport: nella fase di reclutamento la catena francese tiene in conto se, chi si candida per entrare da commesso, pratici anche qualche disciplina sportiva. Viene considerato un punto di forza nel momento in cui l'assistente alla vendita si mette in relazione con il cliente, lo deve seguire e consigliare all'acquisto. Ci sono poi i nomi illustri del fashion nazionale come Renzo Rosso che chiude davanti a Giorgio Armani, Miuccia Prada, Dolce & Gabbana. La sua Oth Only the brave precede gli altri da misura. Per capire meglio la posizione bisogna guardare i numeri di Statista più da vicino. Nel detta-

glio, i punteggi sono i seguenti: Oth ha ottenuto un gradimento pari a 8,3198 mentre Giorgio Armani 8,3194 e Prada 8,3158. E comunque va segnalato che nei primi cento posti generali si collocano anche Max Mara, Nike, EssilorLuxottica, La Rinascente, Adidas e Calzedonia. Segno di una vitalità nel settore e di una capacità di attrazione che continua a esercitare la sua influenza su chi cerca un posto di lavoro. Nel comparto della Vendita, dei servizi alla vendita e del commercio all'ingrosso, in alto si è piazzato un brand come Brico-center con un gradimento pari a 8,24 punti e quindi precede Esselunga (a 8,19) mentre più distanziate sono finite le catene tecnologiche Unieuro ed Euronics. Numerosa la presenza del discount, dal Lidl a Md fino a Penny. Ma in posizioni di bassa classifica. Eppure, questi settori sono tra i pochi che hanno continuato ad assumere persone anche nei mesi immediatamente seguenti al lockdown. Ma evidentemente, in un'analisi del clima aziendale, non basta più soltanto avere il posto.

F. Sott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vendita, servizi alla vendita e commercio all'ingrosso

	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Bricocenter	8,24	50	1.168
2 Esselunga	8,19	57	13.695
3 Unieuro	8,05	82	4.300
4 Acqua&Sapone	8,01	91	700
5 Euronics	7,99	95	4.700
6 Grandi Magazzini e Supermercati Il Gigante	7,97	99	6.000
7 Lidl	7,94	105	16.500
8 amplifon	7,92	113	601
9 Amazon	7,91	118	6.900
10 Gottardo	7,85	126	4.000
11 Conad	7,85	129	52.762
12 Gruppo Arena	7,84	134	2.000
13 Eurospin	7,82	137	15.000
14 MD	7,82	140	7.000
15 OBI	7,74	158	2.400
16 Kasanova	7,70	163	1.700
17 Leroy Merlin	7,63	190	6.900
18 Coop	7,63	191	53.635
19 Trony	7,53	208	800
20 Metro	7,51	209	4.100
21 GrandVision	7,49	215	
22 Afis Clerici	7,42	233	1.200
23 Iper	7,42	234	7.274
24 Mondo Convenienza	7,35	249	3.000
25 Supermercati Tosano	7,32	261	3.000
26 Bricofer	7,32	264	
27 Comoli Ferrari	7,30	267	1.100
28 Gruppo Lagardère	7,15	306	2.000
29 Iperal	7,11	314	3.000
30 Groupe Carrefour	7,07	331	20.000
31 Sonepar	7,02	339	1.500
32 Cambielli Edilfrui	7,00	345	2.700
33 Penny	6,94	362	4.000
34 Spar	6,88	374	7.568
35 Giunti al Punto	6,86	379	

## Prodotti finiti e beni durevoli di consumo

	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 De'Longhi	8,38	30	1.700
2 Scavolini	8,24	48	700
3 Veneta Cucine	7,93	109	500
4 Natuzzi	7,89	121	3.000
5 Artisans Group	7,77	150	
6 B&B	7,70	161	600
7 Novomatic	6,83	389	2.700

## Abbigliamento, accessori, calzature, equipaggiamento sportivo

	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Salmoiraghi & Viganò	8,77	6	
2 Decathlon	8,51	18	6.500
3 OTB	8,32	34	
4 Giorgio Armani	8,32	35	6.500
5 Prada	8,32	37	1.400
6 Dolce & Gabbana	8,31	38	2.884
7 Max Mara	8,26	45	5.665
8 Nike	8,12	67	2.700
9 EssilorLuxottica	8,09	76	12.700
10 La Rinascente	8,06	80	
11 adidas	8,06	81	
12 Calzedonia	7,97	97	4.089
13 Stroli Oro	7,96	101	1.800
14 OVS	7,76	155	14.534
15 H&M Hennes & Mauritz	7,67	177	5.118
16 PINK	7,67	178	600
17 Luisa Spagnoli	7,66	180	800
18 Loro Piana	7,62	194	
19 Foot Locker	7,61	195	1.000
20 Benetton Group	7,43	227	1.000
21 Zara	7,42	232	4.293
22 Salfio Group	7,28	276	1.062
23 Tod's	7,25	283	2.135
24 Conbipet	7,09	322	1.745
25 Primark	7,06	334	

